

Gazzetta del Sud 25 Novembre 2009

Banda di Torregrotta, 4 condanne e 11 assoluzioni

Una condanna a 8 anni, poi altre tre "minime" da 2 a 4 mesi. E' una lunga lista di assoluzioni totali, ben 11, e prescrizione dei reati (una totale). Questo a fronte delle 8 condanne e delle altrettante assoluzioni che aveva richiesto l'accusa. S'è chiuso così nel tardo pomeriggio di ieri il processo sulla "banda di Torregrotta", una lunga lista di fatti criminali avvenuti lungo la fascia tirrenica tra il 1988 e il '90, svelati dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia Santi Timpani e Orazio Munafò. Un'inchiesta gestita all'epoca dal sostituto della Dda Emanuele Crescenti ed ereditata dal collega Fabio D'Anna, che all'udienza scorsa aveva formulato le richieste per l'accusa.

Ma inevitabilmente si trattava di un processo datato, e in alcuni casi di un vero e proprio "duplicato" di un vecchio procedimento già conclusosi nel gennaio del 1994 davanti alla Corte d'appello di Reggio Calabria dopo un rinvio della Cassazione, per gli stessi fatti e per molti degli imputati (il nocciolo della questione fu all'epoca la sussistenza dell'associazione mafiosa, la sentenza da cui scaturì tutto fu quella emessa dal gip Pasquale Rossi nel lontano 20 novembre 1991). Non è un caso infatti che per le tre condanne "minime" inflitte ieri, i giudici della prima sezione penale del Tribunale presieduta da Attilio Faranda, hanno applicato la cosiddetta "continuazione" con la sentenza del 1994. Ed hanno inflitto 4 mesi a Domenico Bertuccio (estorsione La Fauci), 2 mesi a Giuseppe Genesi e Mario Schepisi (estorsione Paone). L'unica condanna di un certo rilievo, ad 8 anni di reclusione, è stata invece inflitta a Giuseppe Bertuccio, che rispondeva del tentato omicidio dell'ex collaboratore di giustizia Santi Timpani del 1988.

GLI IMPUTATI. Alla sbarra in questo processo erano in 17: Orazio Munafò, 42 anni, originario di Palermo e residente a Roccavaldina, Mario Schepisi, 38 anni, di Torregrotta; Giuseppe Donia, 65 anni, di Falcone; Giovanni Otera, 48 anni, di Milazzo; Antonino Bongiovanni, 54 anni, di Barcellona; Francesco Impalà, 43 anni, di Gualtieri Sicaminò; Giuseppe Genesi, 48 anni, di Torregrotta; Michele Ilacqua, 74 anni, di Spada-fora; Domenico Bertuccio, 54 anni, di Torregrotta; Giuseppe Oscar Lisa, 49 anni, nato in Svizzera ed emigrato a Torino; Salvatore Rossitto, 55 anni, residente a Barcellona; Santo Calderone, 49 anni, di Pace del Mela; Giuseppe Bertuccio, 50 anni, di Torregrotta; Antonino Lo Presti, 47 anni, di Spadafora; Antonino Treccarichi, 45 anni, residente a Pace del Mela, Pietro Michele Ballato, 51 anni, residente a Rometta; Felice Sottile, 53 anni, originario di Mazzarrà S. Andrea e residente a Milazzo. La posizione di Orazio Munafò era stata stralciata all'udienza scorsa, con rinvio al 12 febbraio 2010.

LA SENTENZA. I giudici ieri in sintesi hanno inflitto quattro condanne, e poi hanno deciso 11 assoluzioni totali, una prescrizione totale, e poi una serie di assoluzioni parziali e prescrizioni parziali. Ecco il dettaglio: Giuseppe Bertuccio (8

anni), Domenico Bertuccio (4 mesi), Giuseppe Genesi (2 mesi), Mario Schepisi (2 mesi). Sono stati assolti da tutte le accuse Giuseppe Donia, Felice Sottile, Giovanni Otera, Antonino Bongiovanni, Francesco Impalà, Michele Ilacqua, Oscar Lisa, Salvatore Rossitto, Santo Calderone, Giuseppe Antonino Treccarichi, Michele Ballato. La prescrizione per tutti i reati contestati è stata dichiarata per Antonino Lo Presti. Assoluzioni parziali hanno registrato Mario Schepisi e Giuseppe Genesi, prescrizioni parziali i due Bertuccio, Impalà, Schepisi e Genesi.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS